



Fotografia di Milena Keller-Gisep

## - Ma come fa? -

-Ma come fa?- Mi capita spesso di chiedermelo, quando mi trovo davanti a una vignetta di Lulo. Un po' per l'immediatezza con la quale riesce a esprimere – a volte perfino a sezionare – la vera natura del fatto del giorno; un po' per la cura formale che riserva a ogni illustrazione, dalla finezza del disegno all'originalità dell'impostazione grafica.

Poi, dopo dieci anni di collaborazione, a stupirmi sono anche i numeri. Sono più di duemila le vignette che Lulo ha pubblicato su laRegione. Ma la sua creatività è talmente rigogliosa che a volte ce ne propone anche tre o quattro al giorno, permettendoci di scegliere quella che più ci stimola. A conti fatti, in un decennio ci avrà spedito almeno seimila lavori; e col passare del tempo mi pare sia diventato sempre più lucido e tagliente: come una matita magica, che si fa sempre più appuntita senza mai accorciarsi.

Chi lo conosce, d'altronde, sa bene che Lulo è fatto così: alacre, generoso, ma anche eccentrico e spiazzante come dev'essere il bravo umorista, per vedere la realtà da una prospettiva insolita. Così, l'esercizio satirico strappa le maschere e rivela il volto degli eventi e dei protagonisti di un'epoca, anche a costo di raffigurarli in mutande.

Per un editore, rispettare questa libertà di satira è un dovere, ma tutto sommato è anche una benedizione: quel quadratino illustrato è a volte il più potente strumento di comunicazione fra un giornale e i suoi lettori. E se la satira è "l'umorismo che ha perso la pazienza", come scrisse il poliedrico Giovanni Mosca, allora quello del Lulo è uno spazientirsi mai sguaiato, lontano dai toni gravi degli indignati a tempo pieno, libero allo stesso tempo dalla volgarità e dal moralismo.

Anche le stilette più taglienti sono alleggerite dal balsamo di un tratto leggero e ispirato, che rende l'esercizio critico ancora più efficace e memorabile.

È dunque un piacere poter ritrovare qui le pagine migliori di questa collaborazione. E scoprire ad esempio che anche quando i protagonisti cambiano, le contraddizioni e le preoccupazioni della nostra società restano tutto sommato le stesse: tanto che le vignette stesse, figlie di uno sguardo tanto ispirato, non invecchiano.

Mi auguro che questi longevi 'mosconi' siano di buon auspicio per proseguire ancora a lungo questa solida (e divertente) collaborazione.

*Giacomo Salvioni*

